



**COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO**  
PROVINCIA DI PISA

**RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE N. 2 AMBIENTE TERRITORIO E URBANISTICA del 18.03.2015.**

Il giorno 18.03.2015 alle ore 19.00 si è riunita la Commissione in oggetto presso la sala della Giunta Comunale.

Presiede il Consigliere MORETTI.

Sono presenti i Consiglieri:  
ROSSI, DE MONTE, FANTOZZI.

Partecipa anche il Sindaco Toti, l'Assessore Grossi ed il Responsabile del Settore 3 Manlio Mattii con la funzione di redigere il presente verbale.

MORETTI apre la seduta affrontando il punto posto all'ordine del giorno della seduta comunicando che nella notte tra il 24 e 25 febbraio, in presenza di maleodoranze, ed anche su richiesta del Sindaco e dell'Assessore Grossi, è stata allertata l'ARPAT.

Quindi riassume il contenuto della relazione dell'ARPAT, peraltro inviata ai componenti della Commissione. Successivamente dà lettura della lettera inviata dall'Amministrazione Provinciale a Waste Recycling, anche questa inviata a tutti i componenti della Commissione.

ROSSI interviene chiedendo chi controlla i limiti impartiti alla ditta Waste da ARPAT.

GROSSI risponde che la verifica verrà effettuata direttamente da ARPAT in quanto è il soggetto preposto e competente.

ROSSI chiede che, se questa ditta, in una situazione di emergenza, scaricasse direttamente nel fosso, come avvenuto a Ponte a Cappiano, chi ci tutelerebbe.

GROSSI conferma che i controlli sono costanti e ripetuti da parte di ARPAT e che l'Amministrazione presterà comunque la massima attenzione.

ROSSI afferma che alla luce delle esperienze passate si rende necessaria una maggiore attenzione nei controlli, sostenendo che ci sia stato un periodo nel quale non si riusciva a capire la fonte delle maleodoranze, anche se, a suo giudizio, sarebbe stato facilmente individuabile.

GROSSI sostiene che l'Amministrazione è molto attenta al rispetto delle regole e che non c'è la volontà di limitare l'attività imprenditoriale, purchè si resti nel rispetto delle regole. Evidenzia che la nota pervenuta dalla Provincia di Pisa impone dei limiti ben precisi e che anche ARPAT ha confermato che, pur essendo state rispettate le prescrizioni impartite nel passato, permangono comunque dei problemi.

DE MONTE chiede che venga fornito ai componenti della Commissione l'atto di costituzione della New Eco, che attualmente gestisce l'impianto, nonché i provvedimenti provinciali di autorizzazione dell'impianto richiamati nella nota trasmessa.

Evidenzia come le note pregresse di ARPAT confermino il perdurare nel tempo del fenomeno, irrisolto da almeno tre anni e conclude sostenendo che esistano ragionevoli dubbi sulla credibilità degli interventi di ARPAT ovvero che non sussistano garanzie della loro efficacia.



**COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO**  
PROVINCIA DI PISA

TOTI afferma che il Comune è proprietario di un immobile, ovvero il depuratore, che essendo stato dato in utilizzo, ha una redditività per il Comune stesso. Prosegue sostenendo che ovviamente la gestione dell'impianto dato in utilizzo deve rispettare tutte le normative vigenti in materia, altrimenti occorre intervenire e reprimere. Ritiene che gli interventi di ARPAT e della Provincia vadano in questo senso e cioè di risolvere le criticità anche con provvedimenti limitativi.

ROSSI prende atto della buona volontà degli amministratori ma mette un punto interrogativo nel comportamento di ARPAT che negli ultimi anni non ha mostrato di risolvere il problema. Chiede interventi per la zona di Via Piè di Monte fortemente disagiata sotto tutti i punti di vista sia ambientale che di carenza di servizi.

GROSSI risponde che in Via Piè di Monte c'è un programma di interventi, alcuni dei quali già avviati come "Costa Impietrata".

SINDACO Ribadisce che ogni istituzione deve svolgere il suo ruolo e che ARPAT lo sta svolgendo e deve continuare in questa azione.

DE MONTE chiede se, a giudizio dell'Amministrazione, il contratto stipulato con il Consorzio di Santa Croce, sia ancora attuale, se abbia un senso mantenerlo e se non sia il caso di rescinderlo. Sostiene che sono tre anni che c'è una situazione critica. Propone l'introduzione di una ecotassa, se l'impianto lavorasse bene, i proventi, a favore del Comune, sarebbero apprezzabili. Conclude affermando che in una situazione di criticità i proventi non sono un dato positivo per la collettività perché sono frutto di un disagio perdurante.

GROSSI precisa che non è tenuto a partecipare alle sedute della Commissione perché il Regolamento delle Commissioni prevede la "possibilità" dell'Assessore di partecipare, non l'obbligo.

DE MONTE chiede se il Comune ha intenzione di fare qualcosa per svincolarsi da questo contratto. Prosegue sostenendo quanto sia negativo che la fonte delle maleodoranze provenga da un impianto di proprietà comunale gestito da altri.

ROSSI si dichiara favorevole allo svincolo.

FANTOZZI chiede, qualora queste maleodoranze dovessero continuare, quali provvedimenti dovrebbero assumere l'ARPAT e la Provincia.

GROSSI risponde che alla situazione attuale, con controlli e prescrizioni, siamo arrivati ad un livello che prima non era stato mai raggiunto e che da parte dell'Amministrazione non verrà meno l'attenzione.

MORETTI afferma che le Commissioni nel futuro, per motivi di economicità, si dovranno svolgere durante l'orario di lavoro dei dipendenti comunali e che il problema, riguardando comunque tutte le Commissioni, verrà valutato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 20.25